



Caritas
Ambrosiana



La seconda vita degli abiti usati aiuta l'ambiente e chi è in difficoltà

Le cooperative della RETE R.I.U.S.E. rilanciano la raccolta degli indumenti usati con l'operazione "Dona Valore". Nuova livrea per i 1.200 contenitori posizionati sul territorio della diocesi. Una campagna di sensibilizzazione per cittadini, amministratori pubblici e parroci. Nuovi posti di lavoro.

Si stima che ogni anno, i quasi 5 milioni e mezzo di abitanti della diocesi di Milano si disfino di 30 mila tonnellate di abiti usati. La metà di questa montagna di stoffa - fatta di gonne, cappotti, giacche passati di taglia o di moda - finisce ancora, con gli altri rifiuti, nelle discariche e negli inceneritori.

Dal 1998 Caritas Ambrosiana, attraverso le cooperative sociali, dà agli indumenti usati una seconda vita, producendo lavoro, solidarietà e vantaggi ambientali. Ora con l'operazione "Dona Valore" si impegna a rilanciare il servizio.

L'iniziativa è stata presentata oggi nella sede di via San Bernardino 4, nel corso del convegno "**Dona Valore, i cassonetti non sono tutti uguali**", nel quale sono intervenuti tra gli altri, Edoardo Amerini presidente del Consorzio Nazionale Abiti e Accessori Usati, Filippo Bernocchi dell'ufficio di presidenza dell'Associazione nazionale dei comuni italiani, Pierfrancesco Maran assessore all'Ambiente del comune di Milano, Virginio Brivio sindaco di Lecco, Cherubina Bertola vicesindaco di Monza, Sonia Cantoni presidente di Amsa, Carmine Guanci coordinatore della rete cooperative sociali impegnate nella raccolta, don Roberto Davanzo direttore di Caritas Ambrosiana.

Lo scorso anno, con **1.200 cassonetti** posizionati in circa **200 comuni**, le cooperative sociali di Caritas Ambrosiana hanno raccolto **8 mila tonnellate di abiti smessi**. Applicando al territorio lombardo uno studio dell'Università di Copenhagen che ha calcolato i vantaggi ambientali del riciclo dei tessuti, si può stimare che proprio grazie a questo servizio **solo nel 2011** il territorio della Diocesi di Milano **ha prodotto 28.800 tonnellate di anidride carbonica in meno, ha risparmiato 48 milioni di metri cubi di acqua, 2.400 tonnellate di fertilizzanti e 1.600 di pesticidi**. Numeri di tutto rispetto.

Consentire un risparmio di risorse e diminuire la produzione di inquinanti è solo uno degli aspetti virtuosi del progetto. Caritas Ambrosiana, infatti, lo ideò con l'obiettivo di trasformare rifiuti in solidarietà.

La valorizzazione economica degli abiti salvati dalle discariche consente di aiutare persone in difficoltà. Dal 1998, da quando sono stati installati i primi cassonetti gialli, è stato distribuito un milione e mezzo di euro che ha permesso di finanziare **76 progetti**

sociali nel territorio della diocesi a vantaggio di **3500 beneficiari (donne sole con bambini, anziani, profughi, malati di aids,...)**.

Inoltre, poiché la raccolta è gestita da cooperative sociali, il servizio ha permesso di dare lavoro a soggetti difficilmente collocabili sul mercato. Attualmente sono occupati **43 lavoratori, 29 con svantaggio**. Ma negli anni **sono state centinaia le persone che hanno avuto la possibilità di svolgere percorsi individualizzati di inserimento lavorativo**, recuperando un ruolo sociale attivo al di fuori dei percorsi di assistenza da cui partivano.

Ora, con “Dona Valore” si vuole puntare nei prossimi anni a **raddoppiare il numero dei cassonetti sul territorio e dunque a moltiplicare i vantaggi ambientali e sociali**. L’operazione di rilancio prevede una campagna di sensibilizzazione intitolata “I cassonetti non sono tutti uguali” rivolta ai cittadini, agli amministratori pubblici e ai parroci per sottolineare i punti di forza e le differenze che distinguono questo tipo di raccolta dalle esperienze analoghe nate negli anni.

Infatti, la raccolta degli indumenti usati promossa da Caritas Ambrosiana è l’unica gestita integralmente da organizzazioni ONLUS che danno lavoro a persone che difficilmente lo troverebbero, proprio perché affidata a cooperative sociali di tipo B, per statuto, finalizzate all’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati ai sensi della legge 381 del 91 (ex tossicodipendenti, ex alcolisti, ex detenuti, malati psichici, persone con handicap).

Inoltre, proprio grazie alla mediazione di Caritas Ambrosiana, le risorse ricavate dalla raccolta restano sul territorio e sostengono progetti sociali più vicini ai cittadini. E in tempi di tagli alla spesa pubblica, sono anche un piccolo contributo al welfare municipale.

Per questo, allo scopo di distinguersi dagli altri, i cassonetti cambieranno veste. I contenitori avranno una nuova livrea che riporterà in evidenza il *pay off* della campagna di comunicazione “Dona Valore”. Inoltre 500 mila *leaflet* distribuiti nelle parrocchie e nei comuni metteranno in evidenza esattamente i valori promossi attraverso l’iniziativa: la solidarietà, il lavoro e la salvaguarda dell’ambiente.

Queste le prime tappe sul fronte della comunicazione. Nel frattempo saranno assunte anche iniziative di tipo operativo. Una è già stata realizzata. Per potenziare il servizio **le cooperative che al momento lo gestiscono hanno unito le forze costituendo la RETE R.I.U.S.E.** (Raccolta Indumenti Usati Solidale ed Etica) e hanno aderito al consorzio Conau che implica il rispetto della normativa ambientale e la piena tracciabilità della raccolta. Le cooperative sociali aderenti alla RETE R.I.U.S.E. **intendono impegnarsi ad assumere, nell’arco del prossimo anno, altri 6 lavoratori.**

Fanno parte della RETE R.I.U.S.E: il **Consorzio Farsi Prossimo, Abad, Di Mano in Mano Solidale, Cooperativa Sociale Ezio, Cooperativa Padre Daniele Badiali, Spazio Aperto, Vesti Solidale.**